

**Nella chiesa parrocchiale di Santa Agata**

## **le vestigia più antiche di epoca romana**

Un'indagine archeologica condotta dall'Ufficio cantonale dei beni culturali nella primavera-estate del 2004, in occasione del restauro dell'edificio di culto [BSSI 107 (2004, pp. 573-579)], ha rivelato un'origine remota, come già ipotizzato dal Gilardoni (1967, pp. 252-253). A un periodo compreso tra il III e il V secolo è da attribuire una costruzione civile di ampie dimensioni, a pianta rettangolare e divisa da un muro centrale. L'antichità della struttura è confermata dal tipo di muratura e dai reperti fittili rinvenuti (urne, olpi, patere e un recipiente a listello). Una fase altomedievale, che vede importanti testimonianze storiche, può solo essere presunta. Allo stato delle conoscenze, non si può escludere che su preesistenze romane siano state edificate parte delle proprietà di Totone da Campione [ipotesi discussa da G. Chiesi in: BSSI 2004, pp. 573-575].

Il primo edificio di culto, caratterizzato da una navata rettangolare conclusa con un'abside semicircolare orientata e legata a un'area cimiteriale esterna, sorge in epoca romanica. A meridione della chiesa, è ipotizzata la presenza di una torre campanaria o di avvistamento a base quadrangolare, opera di breve vita (forse addirittura incompiuta) rasa al suolo fra il XII e il XIII secolo per far posto a un ampliamento verso sud, da riferire a una probabile area cimiteriale delimitata da

muri [Cardani Vergani in: BSSI 107 (2004, 575-579)]. Verso la metà del Trecento una struttura più ampia in facciata e con coro quadrangolare voltato a crociera (di cui rimangono delle tracce negli affreschi di matrice seregnesa) sostituisce questo primo edificio di culto. Secondo quanto riportato in occasione delle visite pastorali, fino ai primi del Seicento la chiesa sarebbe stata dotata di un soffitto a capriate e di un campanile a vela. Nel 1603 viene iniziata la costruzione di una nuova chiesa, orientata verso sud e impostata come l'attuale: conclusa da un coro quadrangolare e con cappella della Madonna del Rosario (stucchi di Giovanni Angelo Galassini - 1639) e nuova sagrestia sul fianco orientale; in facciata il campanile, verosimilmente edificato fra il 1634 e il 1670. In un periodo compreso fra il 1684 e il 1706 il coro quadrangolare viene sostituito dall'attuale semicircolare, delimitato da balaustre in marmo di Saltrio; dei sepolcri vengono inseriti in navata. Fra il 1770 e il 1779 l'aspetto della chiesa è impreziosito dalla decorazione interna, che comporta l'esecuzione di stucchi da parte di Michele e Sebastiano Reali e del Notari, loro allievo. Nei secoli XIX e XX sono registrati unicamente interventi minori: un nuovo pavimento, l'ampliamento della sagrestia, l'apertura della cappella del Sacro Cuore e



di quella battesimale, e l'edificazione di un porticato. Mentre nel 1975-1976 si è provveduto al rifacimento dei tetti della chiesa e dei corpi secondari, nel biennio 2004-2005 si è effettuato (su progetto dello studio Mauro Buletti-Paolo Fumagalli) un intervento generale di restauro (investimento di oltre 1,3 milioni), comprendente – oltre allo scavo archeologico interno – opere di manutenzione straordinaria con interventi sui tetti, impianto parafulmine, sistemazione degli intonacchi di facciata ed esecuzione dei drenag-

